

CASELLE DI SOMMACAMPAGNA (VR), 25.04.1945

Nome del Compilatore: Maria Vittoria Adami

I.STORIA

| | | | |
|-----------------|---------------|-----------|---------|
| Località | Comune | Provincia | Regione |
| Caselle | Sommacampagna | Verona | Veneto |

Data iniziale: 25 aprile 1945

Data finale: 25 aprile 1945

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. i | Ig n |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|------|
| 3 | 3 | | | 3 | | | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| 3 | | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | | | | | |

Elenco delle vittime decedute

1. *Vittorino Manzini*, nato il 20 maggio 1913, sposato con Tranquilla Ortombina; due figli: Riccardo, 7 anni al tempo dei fatti, e Anna Maria, un anno.
2. *Alaimo Manzini*, fratello di Vittorino.
3. *Guerrino Ugolini*, nato il 18 dicembre 1889, sposato. Parente di Vittorino e Alaimo.

Altre note sulle vittime:

A Vittorino Manzini, ferito alla mandibola in guerra sul fronte russo, al suo ritorno viene assegnato il ruolo di guardia-fili ferroviari. Risiede con la sua famiglia a Santa Lucia, in via Ghetto.

Le famiglie Manzini e Ugolini lavorano la campagna tra Santa Lucia di Verona e Caselle di Sommacampagna. Abitano a Caselle.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Vittorino e Tranquilla Manzini, sposatisi nel 1937, vivono in via Ghetto, a Santa Lucia di Verona con i figli Riccardo e Anna Maria. L'uomo, ferito al fronte, diventa guardia-fili ferroviari a Verona, ma di nascosto dà informazioni agli Alleati. Nei giorni precedenti la ritirata dei nazisti, nell'aprile 1945, i bombardamenti Alleati si intensificano su Santa Lucia. Vittorino decide di spostarsi «alle Caselle» in campagna dai parenti ritenendolo più sicuro: ha sentito, facendo la guardia ai figli, che c'è l'intenzione di far saltare forte Gisella lì vicino. La famiglia si trasferisce nella campagna di Caselle dove c'è anche un rifugio anti-bombardamenti. Ma alle 7 del 25 aprile arrivano alcuni nazisti nella corte rurale. Sono in ritirata. Per diverse ore mettono a ferro e fuoco la corte, perquisiscono la casa e ritengono i Manzini partigiani. Donne e bambini si ritirano nel pozzo anti-bombardamenti. Il cognato di Tranquilla, Alaimo, che conosce il tedesco essendo stato prigioniero in Germania, si avvicina ai soldati che lo massacrano di botte. Vittorino urla alla moglie di portare via i bambini. Poco dopo una raffica di mitra lo lascerà a terra con il fratello Alaimo e il cugino Guerrino Ugolini. Riccardo, 7 anni, vede tutto. L'indomani, il comando Alleato rinchiude nelle carceri di Peschiera l'assassino di Vittorino che la moglie rifiuta di andare a riconoscere.

Modalità dell'episodio:

Morte causata da colpo di mitra.

Violenze connesse all'episodio:

I tre vengono assassinati davanti a mogli e bambini. Perquisite le case da cima a fondo.

Tipologia:

Uccisione impartita durante la ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Sconosciuto

Nomi:

Sconosciuti

Note sui presunti responsabili:

Uno degli assassini viene incarcerato a Peschiera dal comando Alleato. Non è noto il nome.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Un cippo a ricordo dei tre assassinati era stato posto in via Sommacampagna, alla «Dogana», dove oggi sorgono gli edifici dell'interporto e del Quadrante Europa. Il cippo, di cui si possiedono fotografie, è stato rimosso durante i lavori di urbanizzazione dell'area.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

La memoria dei fatti è stata raccolta da Redi Maghenzani nel 2000 in un'intervista, a uso privato, a Tranquilla Manzini ed è tramandata dai figli Riccardo e Anna Maria che poco conoscono dell'accaduto: la signora Tranquilla non volle riconoscere l'aguzzino del marito né parlare più di quella vicenda.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

L'Arena, 22 aprile 2017, «Tranquilla, la forza del perdono oltre il dolore per il marito ucciso», pag. 49.

Fonti archivistiche:***Sitografia e multimedia:******Altro:***

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS